

Indice.....p.2

Introduzione.....p.6

CAPITOLO I

L'ASSISTENZA GIUDIZIARIA TRADIZIONALE

1. La necessità della cooperazione giudiziaria alla luce del carattere
“*transnazionale*” della criminalità.....p.9

2. La Convenzione Europea di assistenza giudiziaria in materia penale del
1959.....p.14

3. I principi fondanti dell’assistenza giudiziaria tradizionale in materia
probatoria.....p.18

4. L’evoluzione giurisprudenziale, tecnologica e normativa dell’acquisizione
diretta della prova all’estero.....p.21

5. La riforma della disciplina interna delle rogatorie operata dal d. lgs.
149/2017.....p.24

 5.1 Le rogatorie dall’estero.....p.28

 5.2 Le rogatorie per l’estero.....p.31

6. L’utilizzabilità delle prove allogene raccolte mediante rogatoria.....p.33

CAPITOLO II

L’AFFERMAZIONE DEL MODELLO EUROPEO DI COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

1. Gli Accordi di Schengen e l' "istituzionalizzazione" della cooperazione degli anni Novanta.....	p.37
2. La Convenzione sulla mutua assistenza giudiziaria del 2000.....	p.40
2.1 Il perdurante interesse rivestito dalla MAP a seguito della sua sostituzione da parte della direttiva 2014/41/UE.....	p.44
3. L'unificazione del Primo e del Terzo pilastro con il Trattato di Lisbona..	p.46
4. Dalla cooperazione allo "Spazio giudiziario europeo" grazie al principio del mutuo riconoscimento.....	p.50
4.1 La strumentalità dell'armonizzazione normativa rispetto al riconoscimento reciproco.....	p.53
4.2 Il bilanciamento tra le esigenze della cooperazione e la tutela dei diritti fondamentali alla luce dei principi di proporzionalità e equivalenza.....	p.54
5. La circolazione della prova all'interno dell'Unione europea.....	p.57
6. La codificazione del principio del mutuo riconoscimento nel nuovo Titolo 1 bis del libro XI c.p.p.....	p.60

CAPITOLO III

L' ORDINE EUROPEO DI INDAGINE: L'APPRODO DELL'EVOLUZIONE NORMATIVA IN TEMA DI RACCOLTA DELLA PROVA

1. I limiti del mandato europeo di ricerca della prova.....	p.63
2. L'Ordine europeo di indagine penale.....	p.66
2.1 L'ambito di applicazione della direttiva 2014/41/UE.....	p.68
2.2 I motivi di rifiuto: un catalogo ampio ma "facoltativo".....	p.72

2.3 La prima ma non paritaria affermazione europea del diritto alla prova transnazionale.....	p.73
3. Il recepimento italiano dell'OEI con il d. lgs. 108/2017.....	p.75
3.1 La procedura passiva.....	p.77
3.2 La procedura attiva.....	p.81
3.3 Le garanzie difensive nell'ordinamento interno.....	p.83
4. L'utilizzabilità delle prove raccolte all'estero mediante OEI.....	p.86
5. L'individuazione della fonte sovranazionale applicabile.....	p.90

CAPITOLO IV

L'AGENZIA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA PENALE

1. L'istituzione di Eurojust con la decisione quadro 2002/187/GAI.....	p.92
2. La configurazione amministrativa di Eurojust nella legge di attuazione 41/2005.....	p.95
3. Il rafforzamento dei poteri di Eurojust con la decisione 2009/426/GAI.....	p.98
4. La nascita dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale.....	p.101
4.1 La necessità di adeguare l'ordinamento interno al regolamento 2018/1727/UE.....	p.105
5. L'istituzione della Procura europea " <i>a partire da Eurojust</i> ".....	p.106
5.1 La struttura e il funzionamento di EPPO.....	p.110
5.2 Il recepimento interno del regolamento 2017/1939/UE.....	p.113

5.3 I rapporti di EPPO con gli altri protagonisti europei della cooperazione giudiziaria.....	p.115
6. Un'occasione perduta per garantire l'utilizzabilità delle prove raccolte.....	p.117
Considerazioni conclusive.....	p.119
Appendice bibliografica.....	p.122